

	PROVINCIA DI PIACENZA
	Bollettino di Produzione Integrata e Biologica

n. 11 del 04/05/2012

PREVISIONI DEL TEMPO

Nella giornata di domenica è previsto cielo nuvoloso e deboli precipitazioni diffuse localmente a carattere di rovescio. Da lunedì a mercoledì avremo condizioni di variabilità molto accentuata con possibile rapido alternarsi di brevi precipitazioni a condizioni di cielo sereno. Le temperature saranno stazionarie.

Periodo dal 24 aprile al 3 maggio

Zona della provincia	Tmin	Tmed	Tmax	Umed	prec	Pgg
Val Nure	7,1	13,2	18,6	75	25,8	3
Val Trebbia	7,5	13,1	18,6	68	11,8	3
Val Tidone	7,9	12,9	18,3	65	41,2	3
Val d'Arda	8,1	14,6	20,5	75	17,2	3
Pianura centrale	8,1	13,9	19,8	72	29,4	3

Indicazione in sintesi e link con sito ARPA

Per informazioni dettagliate e in aggiornamento consultate le [previsioni meteo ARPA Emilia Romagna](#)

	BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA
--	---

LE INDICAZIONI SOTTO RIPORTATE SONO VINCOLANTI PER LE AZIENDE INSERITE NEI PROGRAMMI RELATIVI AL REG CE 1698/2005- MISURA 214, REG CE N° 1580/2007 E 1234/2007 - LLRR 28/98 E 28/99.

COLTURE ERBACEE

BARBABIETOLA fase fenologica 8-10 FOGLIE VERE

Aspetti Agronomici: Le precipitazioni seguite da innalzamenti termici hanno accelerato lo sviluppo vegetativo della coltura. E' opportuno procedere all' ultima somministrazione azotata, sottoforma di nitrato ammonico in misura di 50 - 60 unità di N ad ettaro (15-20 Kg/pp di nitrato ammonico) seguita dalla sarchiatura.

Diserbo: In rapida emergenza le graminacee annuali (giavone e panico) e perennanti (sorghetta). A tal riguardo occorre programmare l'intervento con prodotti specifici quando le infestanti sono ai primi stadi di sviluppo e la sorghetta da rizoma ha raggiunto i 20-30 cm di altezza.

In caso di impiego di Triflusaluron metile (Safari) in funzione anti-abutilon e primi stadi di graminacee annuali non intervenire oltre la ottava foglia della coltura.

AGLIO fase fenologica 8-10 FOGLIE VERE

Aspetti Agronomici: Gli appezzamenti presentano un buon investimento colturale, e buon aspetto vegetazionale favorito dalle frequenti piogge.

Fertilizzazione: I disciplinari di produzioni integrate della Regione Emilia Romagna prevedono l'effettuazione dell'analisi per stabilire la dotazione di partenza e programmare gli apporti in funzione delle variabili agronomiche. Per l'Azoto il quantitativo annuo è pari all'asportazione della presunta produzione e comunque massimo pari a 110 Kg/Ha. L'incremento di tali valore può essere di 25 Kg/ha se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha, ulteriori 15 Kg/ha in caso di scarsa dotazione di sostanza organica; 30 Kg/ha in caso di successione a cereale con interrimento della paglia. Ulteriori 20 Kg/ha in presenza di terreni asfittici. La somministrazione dovrà essere prevista quasi per intero in copertura con due - tre apporti di nitrato di ammonio e/o solfato di ammonio. Nella presente annata si può prevedere una prima somministrazione di 20 Kg/pertica pari a 2.5 q.li/ha ad inizi marzo ed una successiva di uno stesso quantitativo fra il 20 ed il 30 di marzo prima di una sarchiatura. In tal modo si saranno somministrate circa 100-120 unità/ha di N sottoforma di Nitrato di ammonio. Un'eventuale ultima concimazione a base di solfato di ammonio per un quantitativo pari 15-20 Kg/pertica equivalente a 2.0-2.5 q.li/ha di solfato di ammonio può essere somministrata ad inizio ingrossamento bulbo (40 unità/ha di N).

Diserbo post emergenza: Dopo la sarchiatura, che consente di interrare il concime e rinettare dalle infestanti l'interfila, occorre effettuare l'ultimo intervento diserbante con prodotto ad azione antigerminello: Pendimetalin alla dose di 1 litri/ha, in miscela con Ioxinil (vari) al dosaggio di 300-400 gr/ha o piridate (lentagran) alla dose di 500 g/ha.

CIPOLLA fase fenologica PRIME FOGLIE VERE

Concimazione: I disciplinari di produzioni integrate della Regione Emilia Romagna prevedono per l'azoto un quantitativo pari all'asportazione e comunque, tenendo conto di tutte la possibili aggiunte, non superiore a 160 Kg/ha frazionati dalla semina alla fase di ingrossamento dei bulbi.

Se si prevedono 3 somministrazioni in post emergenza:

- 250 Kg/Ha di nitrato o solfato di ammonio da somministrare in post-emergenza due foglie vere;
- 250 Kg/ettaro di nitrato o solfato di ammonio da somministrare allo stadio di 4-6 foglie;
- 250-300 Kg/ettaro di solfato di ammonio (ad inizio ingrossamento bulbo).

Diserbo di post- emergenza: In presenza di plantule di dicotiledoni è necessario programmare il secondo intervento di post-emergenza ricorrendo a formulati contenenti Ioxinil al dosaggio di 300 g/ha in miscela con pendimethalin (vari) al dosaggio di 0,8-1,0 lt/ha. In alternativa a questa soluzione è possibile impiegare piridate (lentagran) al dosaggio di 500 g/ha o oxyfluorfen (vari) al dosaggio di 100-200 g/ha in relazione allo stadio di sviluppo della coltura.

PISELLO fase fenologica FIORITURA-ALLEGAGIONE

Aspetti Agronomici: Buon sviluppo vegetativo favorito dall'andamento meteorologico; precoci in fase di allegagione.

Diserbo di post-emergenza: Nei campi a semina tardiva con infestanti dicotiledoni ai primi stadi di sviluppo impiegare: bentazone (87%) 0,75 l/ha o imazamox (3,7%) 0,5-0,75 l/ha o miscela dei due già formulata.

CEREALI fase fenologica: SPIGATURA

Aspetti agronomici: Le coltivazioni manifestano un generalizzato buon aspetto vegetazionale favorito dagli apporti azotati e dalle frequenti precipitazioni.

Difesa: Septoria: verificare eventuali sintomi su varietà di grano duro (si evidenziano punti rotondi e neri rappresentati dai picnidi neri nelle macchie fogliari giallo-chiaro o giallo-bruno). Nella presente annata la difesa da questa avversità, coincide con quella contro le malattie aeree (oidio e ruggine) e soprattutto della spiga (fusariosi). L' intervento, da effettuarsi su varietà di grano tenero sensibili e di grano duro va effettuato nella fase di spigatura-fioritura, soprattutto se previste piogge per tale momento. I prodotti specifici previsti dai disciplinari di produzioni integrate della Regione Emilia Romagna sono rappresentati da: propiconazolo, cyproconazolo + procloraz, procloraz (no septoria), flutriafol (no septoria e fusariosi), pyraclostrobin (no septoria), azoxystrobin (no fusariosi), triadimenol (no septoria e fusariosi), tebuconazolo (no septoria) tetraconazolo (no fusariosi), zolfo (solo oidio). Dai controlli di campo segnalate lievi presenze di afidi e "lema melanopo" soprattutto su grano duro.

MAIS fase fenologica:4-5 FOGLIE VERE

Aspetti agronomici: Dopo la stasi di accrescimento delle piantine, soprattutto per i primi seminati, ed un rallentamento dell'emergenza per gli ultimi seminati, il ritorno del bel tempo sta favorendo l'accrescimento delle plantule.

Diserbo: i campi si presentano generalmente poco inerbiti a seguito di una buona efficacia dei diserbanti applicati in pre – emergenza.

Diserbo di post – emergenza: Le soluzioni previste dai disciplinari di produzione integrate sono le seguenti soluzioni:

- s-metolaclo + mesotrone (Camix) 2 lt/ha;
- isoxaflutole+cyprosulfamide+thiencarbazone (Adengo) 2 lt/ha;
- s-metaloclor+mesotrione+terbutilazina (Lumax) 3 lt/ha;

A partire dalle due foglie con:

a. infestazione prevalente di graminacee:

- nicosulfuron (vari) 0,8-1,2 lt/ha;
- foramsulfuran (Equip) 2-2,7 lt/ha;

b. infestazione prevalente di dicotiledoni:

- sulcotrione (Mikado) 1 l/ha;
- mesotrone (Callisto) 0,60-0,75 l/ha;
- prosulfuron (Peak) 0,025 Kg/ha;
- tritosulfuron+dicamba (Algedi) 0,15-0,20 Kg/ha;
- dicamba (vari) 0.8-1 lt/ha;
- fluroxipir (vari al 17%) 0,4-0,5 lt/ha;
- florasulam+fluroxipir (Starane Gold) 0,85 lt/ha;
- pendimetalin+dicamba (vari) 3-3,5 lt/ha;

c. infestazione mista di graminacee e dicotiledoni:

- rimsulfuron+nicosulfuron+dicamba (Principal mais) 0,35-0,40 Kg/ha;
- nicosulfuron+mesotrione (Elumis) 1,5-2 lt/ha;
- tembotrione+isoxadifen etil (Laudis) 2 lt/ha.

Concimazione: Si riportano i quantitativi di macroelementi consigliati dai disciplinari di produzione integrata della Regione Emilia Romagna.

MAIS DA GRANELLA e da TRINCIATO Media produzione – CONCIMAZIONE AZOTO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - granella 6-9 t/ha; - trinciato 36-54 t/ha <p align="center">DOSE STANDARD: 150 kg/ha di N;</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a: 6 t/ha di granella o 36 t/ha di trinciato; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 80 kg: nel caso di successione a medicai, prati > 5 anni; <input type="checkbox"/> 40 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti. <input type="checkbox"/> 20 kg : nel caso sia stato apportato letame alla precessione 		<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a: 9 t/ha di granella o 54 t/ha di trinciato; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).

MAIS DA GRANELLA e da TRINCIATO Alta produzione – CONCIMAZIONE AZOTO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - granella 10-14 t/ha; - trinciato 55-75 t/ha <p align="center">DOSE STANDARD: 240 kg/ha di N;</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 70 kg/ha:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a: 10 t/ha di granella o 55 t/ha di trinciato ; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 80 kg: nel caso di successione a medicai, o di prati > 5 anni; <input type="checkbox"/> 40 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti. <input type="checkbox"/> 20 kg : nel caso sia stato apportato letame alla precessione 		<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a: 14 t/ha di granella o 55 t/ha di trinciato; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).

Difesa: Diabrotica: Si ricorda che in tutto il territorio della provincia di Piacenza è vietato ristoppiare mais per più di due anni consecutivi (non vengono considerate ristoppio le semine effettuate dopo il 1° di giugno). Tuttavia si possono chiedere deroghe che verranno rilasciate in base all'andamento climatico ed alla dinamica biologica dell'insetto. Per la compilazione del modulo di deroga rivolgersi alle proprie associazioni di categoria oppure compilare in tutte le sue parti il [modulo disponibile on-line sul nostro sito](#).

SOIA

Aspetti Agronomici: Appena i terreni diverranno agibili è necessario procedere alla semina avendo l'avvertenza, soprattutto nei campi in cui la coltura non è mai stata attuata, di procedere all'inoculazione del seme con Rhizobium specifico, in grado di affrancare la coltura da apporti di concimi azotati minerali.

Diserbo pre - emergenza: dopo la semina è necessario effettuare tempestivamente il trattamento di pre-emergenza con miscele in grado di controllare la nascita sia di graminacee (s-metolaclo o petoxamide) che di dicotiledoni (pendimetalin, oxadiazon, metribuzin, clomazone)

POMODORO fase fenologica TRAPIANTO CICLO PRECOCE(40%)

Aspetti Agronomici: Il ritorno del bel tempo sta' favorendo la regolare messa a dimora delle piantine e la ripresa vegetativa dei primi trapianti.

Concimazione: In base ai dati delle analisi dei terreni, fondamentali per calcolare gli apporti di macronutrienti, va distribuita in pre trapianto, con leggero interrimento, la frazione fosfo potassica e una quota di quella azotata non superiore al 30% del totale. Per i quantitativi si rimanda ai dati delle tabelle di seguito allegate.

POMODORO DA INDUSTRIA – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di P ₂ O ₅ da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di P ₂ O ₅ standard in situazione normale per una produzione di: 65-95 t/ha: DOSE STANDARD	Quantitativo di P ₂ O ₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 65 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in preceSSIONE.	130 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 190 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 95 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.

POMODORO DA INDUSTRIA – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di K ₂ O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di K ₂ O standard in situazione normale per una produzione di: 65-95 t/ha: DOSE STANDARD	Quantitativo di K ₂ O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 40 Kg: se si prevedono produzioni inferiori a 65 t/ha; <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in preceSSIONE.	200 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 250 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 120 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 50 Kg: se si prevedono produzioni superiori a 95 t/ha.

POMODORO DA INDUSTRIA – CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 65-95 t/ha: DOSE STANDARD: 130 kg/ha di N	Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori 65 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in preceSSIONE; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 20 kg: se si utilizzano varietà ad elevata vigoria; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di successione a leguminose annuale.		<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 95 t/ha; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte dilavamento invernale (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio); <input type="checkbox"/> 20 kg: se si utilizzano cv a bassa vigoria; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di terreni poco areati o compatti (difficoltà di approfondimento dell'apparato radicale); <input type="checkbox"/> 20 kg: con di forti escursioni termiche e precipitazioni anomale durante la coltivazione (dati bollettino).

Diserbo di pre trapianto: a 7-10 giorni dalla presunta data di trapianto, con terreni ad alta presenza di Solanum nigrum si consiglia l'impiego di pendimetalin (38,7%) alle dosi di 1,75 l/ha + oxadiazon (34,86%) 1 l/ha + metribuzin (35%) 0,3-0,5 kg/ha: le dosi più alte indicate sono riferite ai terreni tendenzialmente argillosi. Con bassa presenza di solanum e prevalenza di graminacee, si consiglia di intervenire con la miscela di aclonifen (49,6%) 1,5-2 l/ha + s-metolaclo (86,5%) 1-1,5 l/ha + metribuzin (35%) 0,3-0,5 kg/ha o flufenacet (60%) 0,6-0,85 l/ha + metribuzin (35%) 0,3-0,5 Kg/ha. Altra molecola prevista dai disciplinari è napropamide (41,85%) 2-3 l/ha caratterizzata da un ampio spettro d'azione (graminacee e dicotiledoni a nascita primaverile estiva con scarsa efficacia su solanum nigrum). In caso di infestanti emerse occorre prevedere in pre-trapianto l'impiego di glifosate (vari) al dosaggio di 2-3 lt/ha. Le piogge del periodo trascorso hanno esaltato l'efficacia del trattamento applicato in pre-emergenza.

Diserbo di post emergenza: in caso di emergenza di plantule di erba morella (*S. nigrum*) è opportuno intervenire, superata la crisi di trapianto, con la prima applicazione di post con miscela di metribuzin (vari) alla dose di 200 g/ha + rimsulfuron (titus) alla dose di 30-40 g/ha.

Difesa: Elateridi: segnalati danni nei primi campi trapiantati. Con presenza accertata con vasi trappola o in base ad infestazioni dell'anno precedente localizzare al trapianto prodotti a base di teflutrin o clorpirifos etile o zeta cipermetrina. Si ricorda che l'applicazione del geodisinfestante preventivamente al trapianto è in grado di migliorare la riduzione dei danni dell'insetto.

COLTURE ARBOREE

MELO fase fenologica INGROSSAMENTO FRUTTICINI

Difesa: Ticchiolatura: segnalati i primi sintomi fogliari; rischio elevato per le infezioni primarie da ascospore innescate dalle continue piogge. Mantenere la difesa a turni fissi (orientativamente ogni 6-7 giorni fino a frutto noce) con formulati a base di Ditanon, Fluazinam/vari, Metiram/ Poliram DF in miscela con IBE (triazolici).

Carpocapsa: In corso il volo della prima generazione, con catture sopra soglia. Si consiglia quindi di intervenire con insetticidi a base di Rinaxipir (Coragen), alle dosi indicate sulle confezioni entro il 10 di maggio; chi impiega prodotti ad azione larvicida a base di clorpirifos o fosmet deve programmare il primo intervento entro la metà di maggio.

Afide grigio: con presenza di colonie a completa sfioritura intervenire con prodotti specifici a base di imidacloprid (vari), thiametoxan (Actara), acetamiprid (Epik), clothianidin (Dantop), flonicamid (Teppeki), azadiractina (vari) o spirotetramat (Movento).

PERO fase fenologica INGROSSAMENTO FRUTTICINI

Difesa: Ticchiolatura: vedi melo

Carpocapsa: vedi melo

Cancro batterico: gli innalzamenti delle temperature e le frequenti piogge aumentano il rischio; negli impianti solitamente colpiti controllare la comparsa di eventuali sintomi e rimuovere le seconde fioriture.

Maculatura bruna: intervenire cautelativamente solo sulle varietà solitamente colpite (abate fetel, conference, decana, kaiser, ecc.) con Fludioxinil + Ciprodinil/Swicht o Pyraclostrobin + Boscalid /Bellis o Boscalid/Cantus o Iprodione/vari (fitotossico su decana) o Trifloxistrobin/Flint o Fludioxinil/Geoxe o Tebuconazolo/vari Fosetil Al/vari o Captano/vari o Thiram/vari.

PESCO fase fenologica INGROSSAMENTO FRUTTICINI

Difesa: Cydia molesta: presenza contenuta del volo di prima generazione. Nei confronti della prima generazione non si consigliano interventi.

Afide verde: intervenire al superamento del 3% su nettarine e 10% su pesche di germogli infestati con: Imidacloprid/vari o Thiametoxam/Actara o Acetamiprid/Epik o Flonicamid/Teppeki o Clothianidil/Dantop o Spirotetramat/Movento.

CILIEGIO fase fenologica INGROSSAMENTO FRUTTICINI

Difesa: Corineo: nei casi di presenza della malattia si può intervenire entro la fase di scamicatura con Ziram.

Afidi: in aree ad elevato rischio di infestazione o negli altri casi al 3% di organi infestati intervenire a caduta petali con Imidacloprid o Acetamiprid/Epik o Thiametoxam/Actara o piretro naturale.

SUSINO fase fenologica INGROSSAMENTO FRUTTICINI

Difesa: Cidia funebrana: il monitoraggio con trappole a feromoni evidenzia catture sopra soglia, anche se piuttosto contenute. Al momento non sono necessari trattamenti specifici.

Afidi: intervenire al superamento del 10% di germogli infestati con Imidacloprid o Thiametoxam/Actara o Acetamiprid/Epik o Flonicamid/ Teppeki.

ALBICOCCO fase fenologica INGROSSAMENTO

Difesa: Oidio: Intervenire dalla scamicatura con Zolfo.

Apiognomosi: periodo a rischio, in presenza di piogge gli interventi effettuati con Fenbuconazolo /Indar, Simitar contro oidio e monilia sono efficaci anche contro tale avversità.

VITE fase fenologica ACCRESCIMENTO DEI GERMOGLI- GRAPPOLINI VISIBILI

Segnalati casi sporadici di danni da freddo con disformità di sviluppo vegetativo, germogli allessati.

Difesa: Peronospora: Le recenti piogge accompagnate da innalzamenti termici favoriscono l'avvio della prima infezione. Dopo il primo trattamento cautelativo indicato per fine aprile, si consiglia di mantenere la difesa con prodotti di copertura (mancozeb, metiram, propineb, rameici, famoxadone, fenamidone, zoxamide) o loro miscele con citotropici (cymoxanil, dimetomorf, mandipropamide, iprovalicarb, ciazofamid, flupicolide).

Oidio: Rischio in aumento: intervenire con prodotti a base di zolfo bagnabile o boscalid, bupirimate, spiroxamina, meptil dinocap, piraclostrobin, trifloxistrobin). Sempre molto valido l'intervento con zolfo ventilato.

Tignoletta: in corso il volo della prima generazione con catture in crescita. Non ammesso dal disciplinare di produzione integrata l'interventi di difesa sulla prima generazione.



BOLLETTINO DI AGRICOLTURA BIOLOGICA

NOTA GENERALE : Si fa presente che le seguenti indicazioni tecniche fanno riferimento a quanto previsto dai regolamenti CE sull'agricoltura biologica [834/2007](#) (obiettivi, principi e norme generali) e [889/2008](#) (norme tecniche di applicazione) e successive integrazioni e modifiche. Le disposizioni applicative si trovano nel [DM n. 18354 del 27.11.09](#) che ha completato ed attivato il quadro normativo.

Tutte le operazioni colturali devono volgere a mantenere un equilibrio vegeto-produttivo delle piante, al fine di aumentare le difese naturali e diminuire i potenziali attacchi delle avversità, salvaguardando l'ambiente circostante.

COLTURE ARBOREE

MELO & PERO

Colpo di fuoco: si possono effettuare trattamenti preventivi con *Bacillus subtilis* (massimo 4 trattamenti all'anno) o intervenire con sali di rame. Disponibile anche *Bacillus amyloliquefaciens* da impiegare con modalità preventive. Eliminare e bruciare i punti d'infezione effettuando i tagli ad almeno 50 centimetri al di sotto dell'alterazione visibile, disinfettare gli attrezzi utilizzati ed eseguire la bruciatura del materiale vegetale affetto da *Erwinia amylovora* sul posto.

Ticchiolatura: Comparsa sintomi su foglie; le piogge intermittenti favoriscono il volo delle ascospore. Le precipitazioni dell'8 aprile e quelle delle giornate successive sono in incubazione. Controllare l'eventuale presenza di macchie in campo. Intervenire preventivamente con sali di rame, eventualmente in miscela a zolfo, o polisolfuro di calcio.

Oidio (melo): intervenire con prodotti a base di zolfo.

Maculatura bruna (pero): intervenire in previsione di precipitazione con sali di rame a basse dosi.

Tentredini (pero): verificare la presenza di eventuale danno.

Carpocapsa: il monitoraggio con trappole a feromoni evidenzia il volo degli adulti della prima generazione, con catture sopra soglia, in tutte le trappole installate nel territorio provinciale. L'inizio della ovideposizione è iniziata nelle zone più calde. E' possibile effettuare interventi sulle uova con olio minerale estivo nella prossima settimana.

PESCO

Oidio: nella fase di scamicatura intervenire con zolfo o proteinato di zolfo.

Nerume: intervenire in previsione di precipitazioni con zolfo.

Cidia molesta: Volo della generazione svernante (90-95%), deposizione delle uova (18-26%), nascita delle larve (7-15%) sono in corso. Lo sviluppo dell'insetto è in ritardo di circa 10 giorni rispetto al 2011 (Bo). I voli in campo sono bassi. Di solito non si eseguono interventi sulla prima generazione.

Anarsia: installare le trappole per il monitoraggio. Prossimo l'inizio del volo.

ALBICOCCO

Maculatura rossa: la vegetazione è recettiva, le precipitazioni possono essere infettanti. Raggiunta la soglia più critica (630 gradi giorno) nella prima decade di aprile, il periodo a rischio può protrarsi per 4 settimane.

Oidio: intervenire con zolfo o proteinato di zolfo.

Recurvaria e Cheimatobia: in caso di necessità, intervenire con *Bacillus thuringiensis* avendo cura di eseguire l'intervento con temperature medio elevate (superiori a 18°C).

Anarsia: installare le trappole per il monitoraggio. Prossimo l'inizio del volo.

SUSINO CINO-GIAPPONESE E SUSINO EUROPEO

Nerume: intervenire in previsione di precipitazioni o bagnature prolungate con zolfo.

Tentredini: verificare la presenza di eventuale danno.

Cidia funebrana: Volo della generazione svernante (53-79%) e deposizione delle uova (17-37%) in corso. Prossima la nascita delle larve. Non si prevedono interventi.

CILIEGIO

Afide nero: in presenza d'infestazione intervenire con piretro, eventualmente in miscela ad olio bianco.

Mosca: installare le trappole cromotropiche per il monitoraggio dell'adulto. Per la difesa si possono utilizzare esche proteiche dall'inizio del volo. In alternativa si possono impiegare reti antigrandine tipo zanzariera (maglia mm 1,6 x 1,6) che avvolgono la chioma delle piante con una legatura al tronco. Con questo sistema si hanno effetti collaterali positivi per la difesa dalla grandine e da attacchi di uccelli sui frutti. La strategia di difesa con prodotti prevede, invece, l'esecuzione di trattamenti ripetuti a base di piretro a partire dall'inizio del volo.

Drosophila suzukii: il monitoraggio può essere effettuato mediante trappole artigianali innescate con attrattivi di aceto di mele, 6 fori con diametro di 5 mm. La trappola va appesa ai rami dei fruttiferi da monitorare al livello della frutta. Ogni settimana occorre controllare il contenuto della trappola e sostituire l'attrattivo. L'adulto misura circa tre millimetri di lunghezza, ha due macchie nere sul bordo posteriore delle ali, mentre la femmina mostra, nella parte terminale dell'addome, un robusto e marcato ovopositore. Per informazioni e segnalazioni contattare il Consorzio fitosanitario di Piacenza

VITE

Peronospora: Rischio in aumento a seguito di piogge intermittenti. Nei vigneti con vegetazione recettiva, le precipitazioni possono essere infettanti. In tali aree intervenire in modo cautelativo con sali di rame in previsione di precipitazioni.

Oidio: Si sono verificate le condizioni (2,5 mm di pioggia e 10°C di temperatura) per il rilascio delle ascospore. Le ascospore germinano e penetrano la superficie vegetale tramite austeri dando origine alle infezioni primarie. E' stato rilasciato mediamente il 45% del potenziale d'inoculo. Gli interventi sono da fare con modalità preventive, con prodotti a base di zolfo o *Ampelomyces quisqualis*.

Tignoletta: volo e ovideposizione in corso, iniziata la nascita delle larve nelle zone più calde. Di solito non si eseguono interventi sulla prima generazione.

Bostrico: in presenza di gallerie provocate dal coleottero, raccogliere del legno di potatura da posizionare in fascine lungo i filari con funzione di esca nei confronti delle femmine, che compaiono da metà aprile fino a metà maggio. A metà giugno i fasci vanno bruciati per distruggere uova e larve.

ACTINIDIA

Cancro batterico: eseguire controlli attenti degli impianti per rilevare l'eventuale presenza di essudati, ovvero di gocce biancastre o rossastre che fuoriescono dalla pianta, responsabili della

diffusione della malattia, che avviene ad opera della pioggia e vento. In caso di presenza, contattare il Consorzio Fitosanitario di Piacenza.

COLTURE ERBACEE

CEREALI AUTUNNO-VERNINI

Septoria: verificare eventuali sintomi (si evidenziano corpiccioli rotondi e neri, i picnidi neri nelle macchie fogliari giallo-chiaro o giallo-bruno).

Fusarium: durante la fase fenologica di emissione delle antere, la coltura è suscettibile alla malattia. Non ci sono interventi di provata efficacia in biologico.

POMODORO DA INDUSTRIA

Fertilizzazione: apportare sostanza organica al terreno prima dell'impianto con interrimento. Gli ammendanti utilizzati devono contenere matrici organiche ben umificate per ottenere una lenta mineralizzazione della sostanza organica apportata ed evitare un eccessivo lussureggiamento della pianta.

Impianto: preferire il trapianto alla semina sia per una maggiore uniformità di maturazione che per un miglior controllo delle infestanti.

CIPOLLA

Impianto: per il trapianto, interessante in agricoltura biologica rispetto alla semina diretta, i migliori risultati si ottengono con 2-3 piante per alveolo.

Peronospora: intervenire con prodotti rameici sulle cultivar autunnali in previsione di precipitazioni.

Per informazioni ed indicazioni generali consultare il sito: www.tecpuntobio.it

LE ELABORAZIONI DETTAGLIATE DEI MODELLI PREVISIONALI SONO DISPONIBILI AL SEGUENTE SITO:

WWW.FITOSANITARIO.PC.IT

BOLLETTINO IRRIGAZIONE A CURA DEL C.E.R. Elaborazione del 30/04/2012

- **Fragola**, irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet 3,1 mm
- **Melone**, irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet 2,60 mm
- **Cocomero**, irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet 2,60 mm
- **Aglione**, in assenza di precipitazioni superiori a 15 mm, nel periodo compreso tra l'1 e il 6 maggio, irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 2,50
- **Cipolla**, in assenza di precipitazioni superiori a 15 mm, nel periodo compreso tra l'1 e il 6 maggio, irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 2,50
- **Patata**, in assenza di precipitazioni superiori a 15 mm nel periodo compreso tra l'1 e il 6 maggio e, irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 2,50
- **Bietola da seme**, in assenza di precipitazioni superiori a 15 mm, nel periodo compreso tra l'1 e il 6 maggio, irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 3
- **Fagiolino**, in assenza di precipitazioni superiori a 15 mm, nel periodo compreso tra l'1 e il 6 maggio, irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 2,80

Arboree – In caso di piogge inferiori a 15 mm irrigare restituendo i seguenti volumi giornalieri.

COLTURA	INTERFILARE INERBITO	INTERFILARE LAVORATO	NOTE
POMACEE	4.2	-	Irrigare solo con impianti a goccia e/o in impianti ultrafitti.
ALBICOCCO-SUSINO	3.5	2.5	
CILIEGIO	4.1	2.5	
PESCO	-	-	Non irrigare
VITE	-	-	Non irrigare
ACTINIDIA	4.4	3.8	

Nella **vite** e negli **arboreti**, in caso di piogge inferiori a 15 mm, limitatamente a zone collinari e ai terreni sciolti, è possibile effettuare un intervento di soccorso negli impianti giovani. In caso di pioggia, per determinare il periodo di sospensione dell'irrigazione, occorre dividere i mm letti con il pluviometro per il consumo giornaliero della coltura interessata. Esempio: una pioggia di 35 mm su susino con interfilare inerbito sarà pari a 10 giorni (35/3.5)

Il livello del PO all'Impianto Scazzola, situato a Monticelli d'Ongina è di 41 metri slm.

Si ricorda che l'irrigazione post-trapianto è sempre consentita.

I Consumi medi giornalieri delle colture (ET) si intendono sempre espressi in mm/giorno.

APPUNTAMENTI / NOTIZIE / NOTE

SPOSTAMENTO ALVEARI 2012

Per evitare il rischio di disseminazione a mezzo delle api del batterio *Erwinia amylovora* (colpo di fuoco delle pomacee), nel periodo 21 marzo - 30 giugno 2012 gli alveari ubicati nelle aree della regione non più riconosciute come "zona protetta" per *Erwinia amylovora* potranno essere spostati in aree ufficialmente indenni solo se sottoposti ad idonee misure di quarantena. Lo stabilisce la [Determina n. 3125 del 13/03/2012](#) del Servizio fitosanitario regionale.

Per saperne di più sulle aree soggette a prescrizione e per la documentazione necessaria collegarsi al seguente link <http://www.ermesagricoltura.it/Servizio-fitosanitarioNormativa/Api-e-colpo-di-fuoco-batterico>.

Redazione e diffusione a cura di Consorzio Fitosanitario Prov.le di Piacenza
In collaborazione con: Provincia di Piacenza e Organizzazioni di produttori e Industrie agroalimentari.



"SERVIZI DI SUPPORTO PER L'APPLICAZIONE DEI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA E DELLE NORME DI PRODUZIONE BIOLOGICA NELL'AMBITO DEL P.S.R. 2007-2013 – MISURA 214, AZIONI 1 E 2"